Anno XXXI — Venerdì 17 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 300

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LA RAGIONE DELLA CRISI?

Ora che la pace è fatta, dice la *Nazione*, e che la paura di veder passare in altre mani il Governo ha operato il prodigio di spegnere i dissensi partecipati al Re e annunziati al paese, possiamo domandare quali siano state le ragioni della crisi e dei mutamenti apportati nel Ministero.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento, dopo le lunghe vacanze, il maggior diario ufficioso della capitale, l'*Opinione*, diceva che fra i Ministri esisteva la più fraterna concordia, e che essi, ben lungi da temere l'abbandono della maggioranza, erano anzi sicuri di vederla aumentare.

Non esisteva quindi, fino agli ultimi giorni di novembre, nessun motivo per provocare la crisi generale; dopo che si erano insieme preparati i bilanci.

Nè il voto del 3 dicembre, sopra una minima questione particolare e tecnica, riguardante il solo Ministero della Guerra, avrebbe, potuto dare legittimo appiglio al ritiro dell' intero Gabinetto.

Tuttavia l'*Opinione* saluta la costituzione del Ministero Rudinì Zanardelli con maggiore entusiasmo di quello che poneva nel difendere l'Amministrazione passata, e nel proclamare che essa era omogenea, salda, bene ispirata e provvidenziale per l' Italia.

Eppure fra il Gabinetto sepolto e quello di oggi vi sono differenze non tenui; massime per l'orientamento.

Vuol dire, per lo meno, che aveva ragione la stampa avversaria del Gabinetto, quando diceva male. Mentre gli rivolgevano invece, fino all'ultima ora, inni pindarici quelli che oggi cantano le glorie del nuovo Gabinetto.

Non tutti, a dir vero, i giornali che esaltavano i caduti, hanno fatto buon viso ai successori. Il *Resto del Carlino* ad esempio, afferma essere « apparso troppo eloquentemente che la crisi si è sciolta più per compiacere l'uno e l'altro gruppo, anzichè avendo di mira esclusivamente i maggiori ed i soli interessi del paese; e più per arrivare a scindere le forze liberali che ad unirle. »

Il giudizio del periodico bolognese corrisponde perfettamente al nostro. Infatti, noi abbiamo dimostrato come non siasi avuto in mira altro scopo che quello di soddisfare le avide esigenze delle chiesuole e dei loro interessati seguaci.

Finora, non è apparso menomamente perchè siano stati sostituiti i cinque ministri rimasti fuori.

Per lo stesso Prinetti non vi è stato, alla Camera, alcun palese indizio che accennasse al desiderio della sua separazione dall'on. Rudinì e dagli antichi colleghi. Avremmo compreso una crisi parziale in conseguenza di un giudizio dell'Assemblea elettiva che facesse causa separata per lui; ma a Montecitorio non vi fu nemmeno un lontano accenno dei dissensi fra esso e il capo del Governo. Qualora si fosse proceduto lealmente, rispettando i diritti del Parlamento, e una discussione fosse avvenuta sulla politica generale, chi può dire se la Camera avrebbe dato ragione al Presidente del Consiglio o al Ministro dei Lavori Pubblici?

Certo è che negli atti relativi alla politica ecclesiastica, il marchese Di Rudinì aveva preceduto l'onorevole Prinetti, dando anzi maggior accentuazione al suo programma conciliativo, col famoso colloquio fra lui e il marchese Carnaggia, direttore della clericale *Lega Lombarda*, di Milano, a cui promise di favorire in tutti i modi l'accordo col partito clericale, qualora fosse tornato al potere; spingendosi fino a proporre il concordato e il ristabilimento delle Corporazione religiose.

Ora, chi può prestar fede alla futile scusa che vorrebbesi addurre a giustificazione della entrata del Zanardelli; agitando cioè lo spettro clericale, mentre il Presidente del Consiglio ricercò sommessamente l'ausilio degli amici del cardinal Ferrari, e disse, che considerava la unione con essi come un salutare rimedio contro la propaganda socialistica?

Quanto agli altri nuovi Ministri, il generale San Marzano si acconcierà all'emendamento approvato dalla Camera sul progetto Pelloux?

E, se vi aderisce, non è più chiaramente esclusa ogni ragione della crisi.

Qualora, invece, ripudiasse le proposte del predecessore, l'on. Rudinì paleserebbe nuovamente con quale disinvoltura si adatti a cambiare sistemi e Ministri.

Sarebbe poi molto utile conoscere perchè sia stato tolto dalla Minerva l'onorevole Codronchi; salutato come energico riparatore, che già, al pari dell'onorevole Gianturco, aveva studiato e preparato un piano di riforme.

Men che mai si comprende la sostituzione del Cocco Ortu all'on. Guicciardini.

L'unico Ministro nuovo che faccia intendere la ragione del suo ingresso è il Pavoncelli, che era assai addolorato per la uscita del Prinetti, e perciò ha voluto amorevolmente pigliargli il portafoglio, perchè non andasse a cadere in altre mani.

Dopo tante premure e tante pressioni, che furono fatte dal deputato di Cerignola, con altri colleghi del mezzogiorno, in difesa del deputato di Brivio, si dovrebbe supporre che egli segua al palazzo di San Silvestro la stessa linea di condotta del suo predecessore, che suscitò le note ostilità.

Ma dubitiamo che si tenga su quella via l'agricoltore e industriale pugliese, il quale, senza esservi preparato, va ora con molta facilità di spirito ad occupare il posto tenuto da uomini come Paleocapa, Jacini, Ubaldino Peruzzi, Menabrea, Pasini, De Vincenzi, Silvio Spaventa, Baccarini, Finali, Genala e Saracco.

Ma che importa la competenza, quando si tratta di darsi mutuo aiuto perchè il potere non scappi di mano?

E « nell' interesse della nazione e delle istituzioni » dice oggi l'*Opinione*, che si è fatto questo Ministero, fra uomini i quali avevano proclamato di non essere in armonia fra loro.

Ciò significa che il Gabinetto passato nuoceva al paese e alle istituzioni, benchè meritasse tutto l'ossequio dei giornali che si sono inchinati innanzi ai nuovi Ministri, i quali lo sostennero anch'essi.

IL NUOVO MINISTERO

L'opposizione si prepara

I gruppi dipendenti da Cavallotti e da Giolitti si preparano a dar battaglia al Ministero già nelle prime sedute.

Il fuoco sarà aperto dall'on. Galimberti, che fu segretario all' istruzione nel primo e nel secondo Gabinetto Di Rudinì.

Il gruppo sonniniano si terrà per ora sull'aspettativa.

I capi di gabinetto

Il ministro dei lavori pubblici, Pavoncelli, nominò capo di Gabinetto il cav. De Vitto, già segretario particolare dell'on. Martino, avendo il cav. Bianchieri rifiutato, malgrado ogni insistenza, di conservare quest'ufficio.

Il ministro dell'istruzione, Gallo, scelse a capo di Gabinetto il comm. Ronchetti, provveditore degli studii a Milano, fratello del deputato, non il prof. Toniazzo, come si era annunciato.

Il sorteggio dei deputati professori

E' stata distribuita la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Nella categoria generale e in quella dei magistrati non occorrono sorteggi; invece vi sono 20 professori, mentre la legge non ne ammette che dieci.

Si dovrà fare quindi sorteggio fra i seguenti nomi:

Albertoni — Alessio — Baccelli — Bianchi Leonardo — Bovio — Codacci — Celli — Pisanelli — Colombo — Credaro — Fusinato — Maiorana Angelo — Maiorana Giuseppe — *Marinelli* — Mestica — Nocito — Orlando — Panzacchi — Semeraro — Tizzoni — Veronese.

I servizi igienici nei comuni

Il Consiglio superiore di sanità nelle ultime sedute discusse lo schema del decreto relativo all'insegnamento dell'igiene applicata, e al conferimento dei posti pei laboratori municipali e per la vigilanza sanitaria. Le principali disposizioni approvate sono le seguenti:

Ogni volta che dovrà farsi la nomina ad uno dei posti dei laboratori municipali si aprirà il concorso per titoli o per esami o per titoli ed esami. Pel concorso ai posti di direttore si richiede la laurea rispettivamente in medicina, chimica e farmacia; per quello ai posti di assistente la laurea suddetta o quella veterinaria, di scienze agrarie o il diploma di chimica di un R. Museo industriale o di licenza di farmacia. Per qualsiasi dei posti suddetti è titolo d'ammissione l'attestato di perito igienista.

Le Commissioni esaminatrici pel concorso le nominerà il Consiglio sanitario provinciale. Esse si compongono di cinque membri di cui tre che siano professori di Università. La graduatoria pei concorrenti è fissata dalla Commissione e dovrà servire di norma al Consiglio comunale per la definitiva scelta del titolare. I programmi e le altre norme di concorso saranno stabilite dal ministro dell' interno, che però, su parere conforme al Consiglio superiore di sanità, potrà autorizzare la nomina di persona avente titoli scientifici o di distinto merito, o che abbia coperto lodevolmente lo stesso ufficio in altro Comune.

Nelle Università provviste dei mezzi necessari si potrà istituire un corso complementare di igiene applicata alla polizia sanitaria sotto la direzione del professore della disciplina stessa. Il corso durerà almeno due mesi e i programmi si compileranno dai ministri dell' interno e dell' istruzione.

Come contributo delle spese gli inscritti verseranno lire cento all'economato universitario. Previo esame agli inscritti si rilascierà un attestato comprovante di aver fatto gli studi di igiene richiesti per concorrere ai posti di ufficiale sanitario comunale.

Si istituirà per gli allievi ingegneri delle scuole di applicazione un corso sui principii di igiene che lo impartirà persona abilitata all' insegnamento di igiene nella facoltà di medicina.

I laureati in medicina, chimica e veterinaria che intendano di prepararsi a concorrere ai posti nei laboratori municipali d'igiene e a quelli di medico provinciale, ovvero per ottenere l'attestato, di perito medico o di perito chimico igienista potranno ammettersi a frequentare i rispettivi istituti universitari, pagando alla cassa universitaria un'indennità per le spese degli esercizi pratici.

Una protesta dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli

Nella scorsa estate la polizia aveva tratto in arresto a Costantinopoli una giovanetta sedicenne, armena, accusata di aver servito da intermediaria per il recapito di lettere minatorie del Comitato armeno all'ambasciata italiana. Sottoposta a processo, la giovinetta fu condannata, alcuni giorni addietro, alla relegazione a vita in una fortezza. Contro questa mostruosa condanna, di tanto sproporzionata all'entità della colpa, ha protestato energicamente per il primo l'ambasciatore italiano. Questi, intervistato, ha detto che al fallo commesso dalla fanciulla non ha mai dato importanza maggiore di quella che realmente potesse derivargli dalla giovanissima età della colpevole e dalla poca attendibilità delle minaccie contenute nelle lettere. Non ha voluto, tuttavia, influire sull'esito del processo, per non turbare il corso della giustizia, riservandosi di esperire più tardi la via di grazia presso il sultano, ma di fronte alla sproporzionata condanna, che non rappresenta più il trionfo della giustizia, ma apparisce episodio novello di un'antica persecuzione, ha creduto dover suo di protestare ufficialmente presso la Porta.

Gli ambasciatori francese e russo si sono associati alla protesta dell'ambasciatore italiano.

Una scena spaventevole in un serraglio

Scrivono da Parigi, 13:

Il domatore Letort, che ha quasi lasciata la vita nella gabbia di un leone del serraglio Pezon, a Montmartre, così ha raccontato la terribile scena:

« *Menelik* è un leone gigante, a criniera grigia, della specie più pericolosa. Ero già stato ferito da lui alla mano alla fiera di Belfort, e lo sorvegliavo.

« Stavo per terminare la rappresentazione, quando ebbi l'idea di farlo passare dall'altro lato della gabbia. Egli era accovacciato presso le sbarre e ruggiva sordamente. Lo frustai vigorosamente, ma non riuscii a farmi obbedire. Capii che bisognava dominarlo ad ogni costo, e mi avanzai risolutamente verso di lui.

« D'un salto fu sopra di me, dilaniandomi il petto con le ugne, poi, presomi il braccio sinistro fra i denti e poggiatemi le zampe sulle spalle, diritto mi spinse nel fondo della gabbia.

« Io mi sentii perduto. Il pubblico, spaventato, fuggiva, mentre i miei impiegati accorrevano in mio aiuto con le forche. Ma gridai loro di non toccare la belva, temendo che, irritata maggiormente, si accanisse contro di me. La mia sola speranza era di cavarmela da solo. Strinsi *Menelik* alla gola per trascinarlo verso un punto della gabbia dove avevo lasciato la mia forca.

« Non so come vi riuscii. Un passo falso avrebbe cagionata la mia morte. Invece, appena ebbi fra le mani l'utensile, lo cacciai nella gola del leone, che, ruggendo, rinculò. Ero salvo! »

Il domatore è coricato per curare le ferite numerosissime di cui il suo corpo è coperto, ma conta, appena guarito, di entrare di nuovo nella gabbia, altrimenti il leone sarebbe un animale perduto per le rappresentazioni.

Cronaca Provinciale

DA COMEGLIANS
La morte di un uomo amato e stimato

Ci scrivono in data 15:

Alle 24 del 13 corrente il sig. *Gio. Batta Raber* fu Giovanni di Povolaro (Comeglians), d'anni 65, cessava di vivere rapito da fiero morbo all'affetto dei figli, fratelli, generi e da quanti l'ebbero a conoscere.

Negoziante avveduto, onesto, integerrimo, godeva la stima non solo del Canale di Gorto e di tutta la Carnia, ma da quanti ebbero la ventura di conoscerlo.

Amantissimo dei suoi parenti egli era il fedele loro consigliere e nessuno a

---

14 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

— Ma niente affatto — ed Egle rivolse alla vecchia madre la sua bella faccia splendente del sorriso che fino allora vi aveva errato e che aveva durato fatica a trattenere — Egoista, perchè mi piace esser amata! Lei si figura che sieno in molti ad amarmi, e invece, all' infuori dello zio Franco, chi mi vuol bene davvero? Lei lo sa come la penso sul conto di quei signori che mi stanno intorno aspettando la mia risposta, e come mai ha potuto immaginare che io consideri come trionfi, i loro omaggi! E' ben naturale che trovando un amore vero, disinteressato, profondo, mi sia affaticata per non lasciarmelo sfuggire.

— E a che scopo, infine?

— Ma... allo scopo di esser felice.

— Felice!... dell' infelicità degli altri, allora. Per essere veramente felice, converrebbe, figliola mia, che lo amassi anche tu il mio povero Ercole; e poi che questo è impossibile....

— Dica, signora Margherita — fece la ragazza mettendo il suo fresco viso sotto quello raggrinzito e contratto dal dolore della vecchia — Dica, perchè ha da essere impossibile che io ami suo figlio? Lei, che lo conosce così bene, che cosa trova in me di straordinario perchè non possa corrisponderlo!

— Tu, Egle.... — mormorò la vecchia trasognata.

— Sì, io lo amo; lo amo quanto lei ch'è sua madre. Fino a pochi mesi fa, non mi figuravo d'esser capace d'amare a questo modo; m'ero rassegnata a credere che l'amore non fosse che un sogno della mia fantasia, perchè non lo vedevo negli altri, e non lo sentivo in me: oramai, rimanere zitella o sposare uno qualunque dei miei adoratori era quello che mi restava a fare, e avevo per sempre rinunciato alla felicità di sentirmi amata per me sola invece che per la mia ricchezza, e di amare io pure con slancio. Invece si figuri che meraviglia quando venni a scoprire che il più umile, il più trascurato fra i miei adoratori, anzi uno che non veniva compreso nemmeno nella schiera di essi, — poichè lo zio ed io si credeva che venisse in casa nostra, come tanti altri, solo in grazia dei nostri buoni vini — che costui, dunque mi, amava davvero, come non mi amava nessun'altro. Come fu che lo scoprii? ah, glielo racconterò poi; non lo sa nemmeno lo zio. Appena lo ebbi saputo, mi fece impressione, ci pensai tanto, e volli conoscere questo personaggio curioso, tanto differente dagli altri, che mi voleva bene senza farmelo conoscere, che veniva in casa mia solo per vedermi, che non aveva nè speranze, nè pretese. Ah, signora Margherita, che gioia, che felicità infinita la mia, quando trovai un cuore elevato, un'anima d'artista, alterra e chiusa in sè, ma semplice e delicata come quella d'un fanciullo! che orgoglio di sapere che mi amava! che studio per avvincerlo sempre più a me, perchè vedendomi davvicino non rimanesse disilluso e non se ne staccasse! Ho vissuto più in questi mesi che in tutta la mia vita: mi son sentita sviluppare nel cuore tutti i germi generosi che vi stavano; in questo poco tempo son diventata donna come in un tratto, mentre sarei invecchiata sempre sterile ed inutile, senza questo amore che mi ravvivasse!

La vecchia ascoltava accarezzando i capelli bruni e ricciuti della bellissima testa che le stava china davanti. — Benedetti figlioli — mormorò — voi fate tutto da soli, senz'aver fiducia nei vecchi. Tuo zio non sa nulla, tu dici. E così io, se non me n'accorgevo da me, non avrei saputo nulla da Ercole. Ma come fu ch'egli ha cominciato ad amarti? lo sai?

Egle accennò di no — Dovrà ben raccontarmelo! — disse sorridendo — e poi soggiunse con la sua aria allegra e sicura: Ma lei si dà pensiero dello zio? Crede forse che si opporrà perchè Ercole non è che un oscuro impiegato senz'avvenire e poco apprezzato in società? o forse perchè non è un brillante parlatore, nè un elegante cavaliere? Quando gli dirò che egli sa amare profondamente e che con lui sarò felice, non dovrà chiedere altro da mio marito, e lo esorteremo a metter da parte tutte le altre idee, se ne ha.

— Ed Ercole? — chiese la vecchia — Il mio povero figlio che ha tanto sofferto in questi giorni.... Tu non puoi sapere com'egli ti ami, Egle.

— Sì, lo so, — disse Egle mettendosi ai piedi della madre — E voglio farlo tanto felice, così felice che dimentichi tutto. Ma bisognerà aiutarmi a vincere il suo orgoglio, mamma. Poichè lo conosco bene: la mia ricchezza, che è un richiamo per gli altri, sarà per lui proprio la ragione per fare il difficile.

A questo punto s'udì aprire la porta di strada. Egle balzò in piedi sorridendo e facendo cenno alla vecchia di tacere. Udirono Ercole chiamare: Mamma — ed andare in cucina e nel salotto a vedere di essa; infine comparve nell'orto, ma scorgendo Egle si fermò, facendosi pallido. La ragazza ebbe una delle sue mosse impetuose e sconsiderate: gli balzò al collo, si avviticchiò a lui con le braccia nervose, gli coprì il viso di baci, ridendo d'un riso convulso e a scatti che esprimeva la sua commozione. Ma il giovane era stato preso troppo all' improvviso: pallido come un morto, vacillò, la sua forte persona piegò all' indietro, e sarebbe caduto, se la madre e la fanciulla non l'avessero sorretto.

— Fa adagio — raccomandava la vecchia signora aiutando a sedersi sulla panchina — fa adagio per carità: non vedi che la felicità gli fa male?

Egle si sedette accanto a lui, appoggiò il capo di lui alla propria spalla, e gli accarezzava lievemente il viso e i capelli, mormorando parole dolcissime per ravvivarlo. Tuttavia la sua vivace natura ricomparve anche in quel momento d'abbandono, poichè rovesciò indietro la testa ricciuta prorompendo in una risata.... Si era figurata la faccia che farebbe lo zio, quand'essa gli avrebbe annunciato d'essersi trovato un marito.

FINE

lui ricorreva per consigli senza che li avesse retti, sinceri improntati sempre alla massima equanimità per tutti.

Da oltre trent'anni consigliere Comunale ed assessore del Comune di Comeglians curò esemplarmente gl'interessi Comunali e quelli dei privati, riscuotendo sempre la stima e la considerazione degli amministrati che per sì lungo lasso di tempo si tennero onorati ch'ei sedesse nel Comunale Consiglio.

Dal 1871 in poi fu sempre Giudice Conciliatore del suo Comune; e tutti possono dire del bene da esso operato nella delicata funzione.

Da quando vennero istituite fra noi le Commissioni per la Ricchezza Mobile e per la tassa sui fabbricati esso fece parte delle stesse, portando nelle deliberazioni sempre il suo giudizio sereno, imparziale e giusto, — per modo che i suoi colleghi lo avevano carissimo. —

Se la prova della stima che godeva il sig. Raber si potesse misurare dal numero degli accorsi ai suoi funebri, posso dirvi che nessun altro defunto ebbe sino ad oggi un più numeroso accompagnamento.

Non vi sembri una esagerazione la mia; — credetemelo: il numero degli accorrenti a dimostrare il dolore per l'uomo perduto s'avvicina molto alle tremila persone. — Infatti per dare una idea della quantità di gente che accompagnava il defunto all'ultima dimora, vi basti sapere che mentre la croce che precedeva il mesto corteo entrava in S. Giorgio, la coda della processione si trovava ancora nel paese di Comeglians, coprendo così una via lunga 1300 metri.

Dirvi da quali paesi sia tanta gente convenuta è inutile, dico soltanto che tutta la Carnia era rappresentata e che vi era anche qualche forestiero.

Ed ora permettete che dal vostro Giornale mandi il mio mesto saluto e le condoglianze dei numerosi amici ai desolati figli e parenti. *F.*

DA FAEDIS

Gravissima disgrazia evitata

A ruzzoloni per 150 metri!!

Ci scrivono in data 15:

Il sig. Arnaldo Genuzio, agente daziario della Ricevitoria di Faedis, questa mattina si era recato in servizio per l'accertamento dei suini nelle frazioni di Clap, Porzus e Subit del Comune di Attimis, coll'assistenza del messo comunale di Attimis, Giacomo Caruzzi.

A metà circa del sentiero che da Porzus conduce a Subit, i due *accertatori* furono avvolti da una fittissima nebbia che non permetteva loro di scorgere un oggetto qualsiasi, neppure a due o tre metri di distanza.

Tutto ad un tratto, smarrito il sentiero, scivolarono per la china della montagna (avviticchiati l'uno all'altro) per circa 150 metri sulla neve agghiacciata, fino all'orlo d'un burrone. Per fortuna che entrambi trovarono il modo di aggrapparsi ad un albero e così si arrestarono nella pericolosissima rotolata.

Ma non potevano essi ancora dirsi fuori di pericolo, causa la non poca difficoltà a risalire la china.

Dovettero nientemeno che fendere il ghiaccio coi coltelli, per fare i puntelli necessari alla salita. Questa operazione costò loro molta fatica; tanto è vero che i disgraziati impiegarono un'ora e mezzo a riprendere il sentiero.

Per fortuna, salvo qualche piccola ed inevitabile ammaccatura ed inerenti strappi ai vestiti, non si fecero alcun male.

Però sono persuaso che, tanto il sig. Genuzio quanto il sig. Caruzzi, una tremarella uguale non ne abbiano mai avuta. Difatti, quantunque entrambi coraggiosi, arrivarono a Subit, con una cera da far paura.

¡E ce ràzze di spàli!!

Congratulazioni vivissime all'amico sig. Genuzio ed al suo compagno per lo scampato pericolo. *Gibus*

DA CANEVA DI SACILE

Società operaia

Scrivono in data 13:

Domenica 19 corr., i soci di quel sodalizio di mutuo soccorso sono invitati a trattare e discutere un ordi e del giorno di grande importanza. Si intende di modificare alcuni articoli dello Statuto fondamentale della Società e precisamente il 16, portando cioè un aumento dell'attuale sussidio di lire una al giorno pei soci ammalati che da ben dieci anni non interrotti appartengono al sodalizio; al 54, per ritenere valide le deliberazioni prese dall'assemblea coll'intervento della metà più uno dei soci, mentre fino ad ora era stabilito dovessero essere presenti i due terzi degli iscritti (cosa praticamente impossibile nei paesi di campagna come il nostro, in cui l'emigrazione temporanea tiene lontani la maggior parte dell'anno molti dei suoi artigiani e braccianti); al 59, per ridurre il tasso dei prestiti ai soci dal sei al cinque per cento.

DA CICONICCO

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 16:

Ieri alle ore 10 e mezzo circa nel mentre recavasi in campagna con il carro tirato da due buoi, repentinamente cessava di vivere per sincope Luigi Basso, fu Antonio, d'anni 44, agricoltore benestante.

DA GEMONA

A proposito della nomina del direttore didattico

Ci scrivono in data 15:

I nostri clericali erano saliti al potere non certo con la fama di valenti amministratori, ma almeno con quella di onesti ed imparziali.

Ora anche questa è sfumata, poichè nella nomina del Direttore didattico hanno data prova della più settaria parzialità.

Diffatti, malmenando legge e regolamenti, essi hanno eletto a quel posto una loro creatura, un povero prete.

Per di più; essendo egli cappellano del Duomo, anche come insegnante trovasi da oltre un ventennio in flagrante incompatibilità morale e giuridica. Era loro intenzione di dare lo sfratto all'attuale direttore sig. Luigi Antonio Lenna, e ciò a solo scopo di vendetta contro un distinto e veterano insegnante che in ogni occasione ha dato prove non dubbie di capacità superiore e di sentimenti patriottici, e che, vedendo il partito nero spadroneggiare in Municipio ha protestato pubblicamente contro una simile vergogna.

Bisogna proprio dire che dove la passione accieca, dove la legge è lettera morta, dove si prende a calci il pubblico diritto, dove manca affatto il principio di giustizia è molto semplice e naturale che avvengano simili cose, e che tutto vada a rovescio.

In questo ed in altri giornali della Provincia ne furono scritte delle verità a proposito di questa vertenza; ma, a quanto pare, il periodo che la questione sta attraversando non è eccessivamente fortunato per gli ingenui che credono di aver ragione per ciò solo che vanno scrivendo la verità.

Ma lasciamo andare nella speranza che chi ha il dovere di proteggere i diritti acquisiti dal Lenna, contro i soprusi e le angherie di una Giunta settaria e rispettivo Consiglio comunale non perduri più a lungo nel silenzio, e finisca col dare ad ognuno il suo.

Alcuni gemonesi

DA MONTEREALE

Morsicatura

Certo Piero Frisan per futili motivi in rissa produsse ad Antonio Biasutto una ferita al labbro inferiore mediante morsicatura, guaribile in dieci giorni.

DA PORDENONE

Furto

Certo Francesco Grillo venne arrestato dai carabinieri per aver rubato a Leopoldo Brunetta una coperta di lana del valore di lire 30 che aveva lasciata esposta sopra una carretta in pubblico stallo.

Nella notte del 14 corr. mancava a' vivi in Barbarano, **Gino dall'Oglio**, agente dalle imposte. Giovine di svegliato e pronto ingegno; vittima in questi ultimi tempi dello studio e del lavoro; facendo a fidanza nei suoi 25 anni, trascurò la propria salute, e fatalmente precluse a sè un ridente avvenire — e portò il lutto in varie famiglie, in specialità in quella della madre, che rimase orbata dell'unico suo figlio — in quella della moglie, rimasta vedova in giovine età, con una deliziosissima bambina, che il defunto ricordava e chiamava spesso negli ultimi suoi momenti. Possa questa creaturina lenire la cruda piaga che il destino aprì nelle due sventuratissime madre e moglie: possa la religione essere alle stesse di qualche conforto.

Spilimbergo 16 dicembre 1897.

Luigi dott. Lanfrit

N. 1481

Concorso per medico chirurgo

Il sindaco del Comune di Manzano avvisa

A tutto 15 gennaio 1898 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune.

Lo stipendio, soggetto a tassa di R. M. è di L. 3000 più L. 100 quale ufficiale sanitario, e cent. 60 per ogni vaccinazione.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti, in n. di 3100, divisi in 7 frazioni, parte in piano e parte in colle.

Gli aspiranti a corredo della domanda dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

La nomina avrà la durata di un biennio, e l'eletto entrerà in servizio 3 mesi dopo l'avuta partecipazione.

Dall'Ufficio Municipale
Manzano 14 dicembre 1897.

Il sindaco
Carlo Maseri

DAL CONFINE ORIENTALE

Il nuovo governatore di Trieste

Il nuovo governatore di Trieste conte Leopoldo Goess, fu già nel Litorale dal 1877 al 1884. Egli è nato a Graz nel 1848; incominciò il suo tirocinio a Trento nel 1869; passò poi alla luogotenenza della Stiria e alla reggenza del Salisburgo; fu per qualche tempo aggregato al ministero degli interni e nel 1877 fu nominato segretario di luogotenenza a Trieste. Nel 1878 fu nominato capitano distrettuale a Pisino; nel 1880 passò con lo stesso grado ed ufficio a Capodistria e nel 1881, dopo il ritiro del barone Kraun, fu trasferito, sempre con le stesse funzioni, a Pola. Quivi rimase fino al 1884, anno in cui fu nominato consigliere di reggenza a Klagenfurt. In questa residenza fu promosso consigliere aulico. Nel 1894 fu nominato presidente provinciale della Bucovina a Czernovitz. Il conte Goess ha sposato la contessa Marianna Thurn-Valsassina, dama dell'ordine della Croce stellata.

La pesca delle sardelle

In quest'anno la pesca delle sardelle a Grado è stata miserabile. Vennero pescate circa 6.000.000 di sardelle da 60 barche equipaggiate da 360 individui durante l'epoca dal 1 aprile al 31 ottobre. Tutte queste sardelle vennero lavorate dalle tre fabbriche di colà. La fabbrica Warhanek lavorò su vasta scala la preparazione di sardelle salate in scatole, dando lavoro giornaliero a oltre 150 donne.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 17 Ore 8 Termometro 4.—
Minima aperto notte 2.— Barometro 762.5
Stato atmosferico: bello
Vento: N Pressione crescente
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 8 5 Minima 6.6
Media 7.405 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.44	Leva ore	——
Passa al meridiano	12 3.7	Tramonta	11.53
Tramonta	16 24	Età giorni	23

Le previsioni di Chionio

L'astronomo ciabattino di Torino fa i seguenti pronostici:

17 — Dopo un intervallo sereno durante il giorno, altra perturbazione fra la sera e la notte del 17-18.

18 — Alla perturbazione del mattino farà seguito una giornata varia con breve sorriso di sole, dopo il quale ritorna coperto.

19 — Una corrente australe di ripulsione manterrà il sereno durante alcune ore del mattino, lasciandolo nuovamente ricoprire più tardi; ma dopo qualche momento d'incertezza, durante la quale, in parecchie località cadrà un po' di nevischio e pioggerella mista a neve, ritornerà nuovamente al sereno.

20 — Mattino splendido con temperatura rigida. Pomeriggio vario.

Acquisti della Civica Biblioteca nell'anno 1897

Guerrazzi, Vita di Francesco Ferruccio; Bottari, Il Museo Capitolino colle tavole del friulano Locatelli, Milano 1819; Vari Racconti del Verne; Barbieri, La Guerra di Attila, Ferrara 1568; Bethmann, Origine della libertà delle città Lombarde e Vita di Paolo Diacono (1846) in tedesco; Battistella prof. A., La Repubblica di Venezia dalle sue origini Ven. 1897; Foffano, Ricerche letterarie (Erasmo di Valvasone etc) Livorno 1897; Carraro, L'indice Generale degli Atti e Memorie del R. Istituto Veneto. Vol. 2, 1896; Rossi, Storia dell'agrimensura italiana, Torino 1877; Rinaldi Ant., R. Patronato sulla Chiesa patriarcale di Venezia e ultime Risposte, Roma 1893 Vol. 2; Rocco, Motta di Livenza e suoi dintorni. Treviso 1897; Livi, Il Guicciardini e l'Amorotto, Bologna 1879; Leopardi Giacomo, Poesie Roma 1882 in fol.; Bevilacqua, Le Pasque Veronesi 1897; Petrarca, Le rime annotate del Mestica, Fir. 1896; Guelfi, Vocabolario Araldico ital. Mil. 1897 fig.; de Mauri, L'amatore di oggetti d'arte e di curiosità. Mil. 1897 fig.; Marcotti Gius., La madre del Re Galantuomo. Fir. 1897; Bojardo, Orlando Innamorato 1884; Zanoni, La mente di Guicciardini. Fir. 1897; Caprin, il Trecento a Trieste, 1897; Guglielmotti padre Alberto, Storia della Marina Pontificia Vol. 10, 1893; Molmenti, Nuovi studi di Storia e d'arte, Fir. 1897; Carutti Dom. Storia di Vittorio Amedeo II, Torino 1897; Cesati, La Flora Italiana, 1869 fig.; Blasi, Storia del Regno di Sicilia Vol. 3, 1862; Acta Henrici VII Rom Imp. Fir. 1877; Bartsch, Le Peintre graveur. Vol. 21 (1821 54); Falcando, Istoria Sicilie, Roma, 1897; Enciclopedia delle arti e delle industrie edita a Torino; Storia Universale dell'Onken ambe in corso di pubblicazione.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 16 dicembre (Ore 20)

Presiede il Consiglio il sindaco conte A. di Trento. Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Bergagna, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan Gropplero, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morppurgo, Pagani, Pecile, di Pramero, Raiser, Raddo, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Giustificano l'assenza i consiglieri Leitenburg e Muzzatti.

Letto ed approvato il P. V. della seduta precedente, si passa alla trattazione degli oggetti:

1. Approvazione di prelevamenti come furono già pubblicati.

Il Consiglio approva.

2. Sanzione della deliberazione 25 novembre 1897, pure pubblicata.

Il Consiglio sanziona.

Dopo di che il Consiglio approva di passare all'oggetto 12° e cioè alla discussione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1898, come propone la Giunta.

Nella discussione generale parlarono brevemente i consiglieri Mantica, Sandri, Minisini e l'assessore Measso che diede esaurienti risposte.

Le categorie della parte attiva approvansi senza discussione e con qualche raccomandazione dei consiglieri Sandri e Raddo. Sulla parte passiva il punto che diede luogo alla discussione fu l'art. 11. Fu proposto un ordine del giorno dal consigliere Minisini che venne votato per appello nominale e che è il seguente:

« Il Consiglio comunale, ritenendo inutile la spesa preventivata per la metida dei bozzoli, delibera di radiare dal bilancio di previsione la spesa di lire 500 ».

Risposero sì: Bergagna, Comencini, Minisini, Raddo, e Sandri. Risposero no: Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Gropplero, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raiser, Rizzani, Rubini, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Si è astenuto Beltrame.

L'ordine del giorno Minisini venne respinto.

Furono fatte raccomandazioni per quanto riguarda le strade, i viali ecc. da parecchi consiglieri fra i quali Sandri e Raddo.

Alla Cat. 64 feste e spettacoli pubblici il consigliere Beltrame lesse una relazione sull'esito delle Esposizioni tenute a Udine, raccomandando alla Giunta di fare buon viso a quel Comitato che sorgesse colla idea di una Esposizione qualsiasi da farsi nel 1900.

La Giunta risponde che favorirà a suo tempo la iniziativa, qualora promettesse di dare risultati buoni.

Al punto 2° della Cat. 64 il consigliere Sandri vorrebbe che nessuna somma fosse data per spettacoli teatrali.

Presero parte alla discussione i consiglieri Casasola, Pecile, Minisini, Beltrame, Raddo, Schiavi, Mantica, Morpurgo e l'assessore Antonini.

Il consigliere Sandri presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, approvando lo stanziamento proposto per le spese in occasione della fiera di San Lorenzo, non intende che sia devoluto sussidio alcuno ai teatri ».

Il consigliere Schiavi propone l'ordine del giorno puro e semplice dopo aver ritirato altro ordine del giorno.

L'ordine del giorno puro e semplice viene votato per appello nominale.

Rispondono sì: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Disnan, Gropplero, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, di Prampero, Raddo, Raiser, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri e Volpe In tutto 19.

Rispondono no: Bergagna, Casasola, Comencini, Degani, Mantica, Minisini, Pagani, Pecile, Rizzani, Rubini, Sandri e Zoratti. Totale 12.

L'ordine del giorno Schiavi viene quindi accettato.

Si approva poscia il bilancio nel complesso di un milione 764 mila e duecento lire.

Per esaminare gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio si riunisce nuovamente questa sera alle ore 20 (8 pom.)

Per la spedizione dei doni di fin d'anno

Allo scopo di assicurare il regolare andamento del servizio pei pacchi nelle prossime Feste natalizie in cui esso prende uno sviluppo straordinario, il Ministero delle Poste raccomanda al pubblico di osservare le norme seguenti nella spedizione dei pacchi medesimi.

1. Procurare di impostarli con qualche anticipazione dei giorni, perchè non siano accumulati verso le feste rendendo così impossibile una distribuzione sollecita.

2. Presentarli di preferenza agli uffici postali nelle ore antimeridiane e non in quelle pomeridiane, affinchè possano aver corso poco dopo la loro accettazione e non corrano il pericolo di rimanere altrimenti giacenti negli uffici.

3. Non omettere mai d'includere nei pacchi un secondo indirizzo del destinatario per evitare ogni possibile ritardo o smarrimento qualora per un caso qualunque si avesse a staccare l'indirizzo applicato esternamente.

I celibi

Gl'irascibili, che hanno letto l'invito della *Scuola e Famiglia* a cooperare per l'*albero di Natale*, brontolando, frugano nel taschino; « C'era bisogno di metterli al mondo?.... Per non vedere tanti mocciosi girare e fare il chiasso per le strade, darò anch'io volentieri il mio obolo. »

I pacifici, nel digerire un pranzo succulento, si lisciano l'adipe e sorridono bonariamente:

« Che colpa hanno essi, d'essere nati poveri?

Facciamoli contenti, almeno una volta, quei scimmiottini!.... »

E intanto la signora cassa per gli *Educatorii*, si fa ogni giorno più grassa e rubiconda.

B. F. B.

L'assemblea della Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di Mercoledì 22 dicembre 1897 alle ore 20 col seguente

Ordine del giorno:

1. Accordo con il Circolo di Speleologia e Idrografia
2. Approvazione del preventivo 1898;
3. Nomina delle cariche sociali [1].

Se il numero dei Soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20), l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione giovedì 23 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

[1] In conformità all'art. 14 dello Statuto sociale sono da eleggere: 8 Consiglieri e 3 Revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità i consiglieri Cantarutti Federico, Ferrucci Arturo, Kechler cav. uff. Carlo, Lupieri avv. Carlo, Pitacco ing. Luigi. Schiavi cav. avv. L. C., Spezzotti Luigi. Tellini prof. Achille; i revisori: Baldissera dott. Valentino, Masciadri cav. Antonio e Moro Pietro.

Un modo strano di fermare le vetture

Il signor Noè Papparotti di Cussignacco ci scrive in data odierna:

«Rincasando da paesi oltre il torrente Torre con la mia vettura e solo, a circa due terzi di strada che da Pradamano mette allo stradale di Palma, improvvisamente un individuo con tutto slancio si arrampicò alla vettura intimandomi di fermarmi, e nel medesimo tempo altro individuo spiccò un salto alla testa della cavalla, fermandola istantaneamente, sebbene andasse a un bel trotto.

Pel gran spavento non potei aprir bocca. L'individuo a me vicino era un Vice Brigadiere delle Guardie di Finanza, che, guardandomi mi disse: « Prego scusare » e ordinò al suo subalterno di lasciarmi andare.

Il fatto successe il 12 corrente.

Protezine dei pesci d'acqua dolce

Fin dal 25 gennaio di quest'anno, la Prefettura emanava un avviso in cui erano indicati i principali divieti contemplati della legge sulla Pesca fluviale e lacuale, e per eccitare meglio il pubblico al rispetto delle norme vigenti, nel medesimo avviso promettevansi premî in denaro agli agenti della forza pubblica che avessero rilevato contravvenzioni.

Orbene, da quell'epoca fino ad oggi, non vennero assegnati che quattro premi, e, cosa da notare, tre di essi alle guardie municipali di Pordenone, per contravvenzione segnalate al mercato di quella città, tutte seguite da condanna.

Però, mentre deve tributarsi lode alle guardie municipali di Pordenone, poichè hanno scrupolosamente e senza riguardi, fatto il loro dovere, non disdegnando quella piccola gratificazione resa possibile mediante il fondo opportunamente stanziato dall'Amministrazione provinciale, non si può spiegare come in nessun altro mercato, ove è noto che si commettono spesso infrazioni alla legge, se non sieno state presentate denuncie.

L'avviso in parola è stato distribuito a tutte le stazioni e brigate di agenti della forza pubblica dipendenti dallo Stato, dalla Provincia o dai Comuni, ma non per questo gli abusi sono cessati del tutto.

Intanto ricordino le guardie ed i carabinieri e, stiano all'erta i pescatori ed i pescivendoli, poichè sono sempre disponibili molti premi.

Culto in tedesco nella Chiesa evangelica

La domenica 26 corr. alle 11.30 nella Chiesa evangelica di via Mercatovecchio si terrà un culto in tedesco dal ministro dello Chiesa elvetica di Trieste.

Bollettino giudiziario

Guattacini, vice cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, è tramutato a Coprino veronese.

Dotti vice cancelliere a Caprino veronese va a Spilimbergo.

Un pazzo scomparso alla nostra stazione e poi ritrovato

Ieri sera all'arrivo del treno da Cormons alle 19.55 smontarono alla nostra stazione tre uomini che accompagnavano quattro maniaci provenienti dall'Austria.

Nella confusione uno dei maniaci si allontanò dai custodi.

Questi, non appena si accorsero della scomparsa lo cercarono inutilmente in ogni luogo, visitando anche il treno in partenza per Cividale, ma riuscite vane le ricerche dovettero partire col diretto delle 20.18, accompagnando gli altri tre maniaci all'ospitale di Pordenone, dopo aver avvertiti i carabinieri e dati loro i connotati dello scomparso.

Poco prima dell'arrivo dell'omnibus da Venezia, alle 23.40, un guardia-eccentriche trovò il povero pazzo che tranquillamente fumava uno zigaro in mezzo ai binari, nei pressi della ferriera.

Il pazzo fu condotto in stazione e poi a cura delle guardie di P. S. ricoverato al nosto ospitale. Molti commenti si facevano in stazione sulla vigilanza a dir vero, poco rigorosa, dei tre custodi.

—

Il pazzo si schiama tal Simonitti Giuseppe fu antonio, d'anni 43, contadino, dimorante a Manzano ed è dichiarato affetto da frenosi epilettica.

L'arresto di un Tessari

In seguito ai risultati dell'inchiesta giudiziaria, il Giudice istruttore dott. De Sabbata, che anche jeri fu a Codroipo, ha emesso il mandato di cattura in confronto dei fratelli Marco e Francesco detto Antonio Tessari di Codroipo.

Mentre il primo è ancora irreperibile, il Francesco fu arrestato ieri mattina mentre trovavasi a casa ancora in letto, e venne tradotto nelle carceri giudiziarie di qui ieri stesso.

I fratelli Tessari sono imputati di bancarotta fraudolenta, perchè ebbero a distrarre tutte le merci del negozio in danno dei creditori.

Consulti gratis

Il medico dott. Lorenzo Sabbadini dà consulti gratis al suo domicilio, in via Lirutti n. 6, tutti i giorni dalle ore 12 alle 13.

All' Ospitale

venne ieri accolto d'urgenza tal Giuseppe Boreani d'anni 67 da Castions perchè in seguito ad accidentale caduta si produsse contusioni al sacro, da non poter reggersi in piedi. Guarirà in giorni otto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una causa elettorale

Una sentenza contro le ferrovie

La Corte d'appello di Milano nella causa promossa da un impiegato ferroviario torinese, per un trasloco, che egli riteneva occasionato dall'appoggio da lui dato alla candidatura del socialista Nofri, sentenziò che i traslochi debbono avere una causa ragionevole e quindi condannò la società delle ferrovie mediterranee al pagamento di lire 4500 di danni e 2000 di spese.

Da San Daniele

Certo Agosto Valentino di Fagagna imputato di furto a sensi dell'art. 402 C. P. veniva, in esito alle risultanze processuali, assolto con sentenza 16 dicembre, 97 di questo signor Pretore.

Sentenza confermata in appello

La Corte d'appello di Venezia ha confermata la sentenza 12 novembre p. p. del Tribunale di Udine che condannava Di Bigio Maria di Nogaredo ad otto mesi e giorni due di reclusione per furto in danno di Stella Gio. Batta.

Per frenare la lingua di una moglie

Comprovinciale processato e assolto

Si ha da Trieste, 16:

Il cameriere Riccardo Nicoli, d'anni 29, da S. Foca di S. Quirino, ma dimorante a Trieste, custodiva nel cassetto di un tavolo, un coltello di rispettabili dimensioni e ogni qual volta trovava diverbio con la propria consorte Elena, per farle tenere in freno la lingua, ricorreva all'*ultima ratio*: le accennava il cassetto del tavolo, dicendole in tono tragico: Ti sa coss'che xe là dentro? Ben: quel cortel farà la conossenza dei tui budei!

Ma la minaccia, che non usciva mai dagli onesti limiti... di una minaccia, aveva finito col far ridere madama, la quale, nei frequenti alterchi col marito, ne sfidava le ire a freddo e le umoristiche minaccie.

Il marito capì ben presto che il *babau* non faceva più effetto, e, per salvaguardare la propria dignità di marito, decise di cambiar... argomento: in luogo del coltello, trovò un... levatappi. E l'11 novembre, dopo uno scambio alquanto vivace di idee, il marito, digrignando i denti e stralunando gli occhi, come chiusa della questione, mostrò un formidabile cavaturaccioli alla moglie: — Te lo vedi? — le chiese; — ben: te stappo... la testa!

L'esito dell'esperimento superò le aspettative del marito!

La moglie impressionata, da senno o per burla, mise insieme la vecchia e la nuova minaccia, vi aggiunse uno spizzico di paura, qualche decagramma di impressione e impastò il tutto, formandone una... accusa contro il marito, ch'ella portò a cuocere al forno di via Ss. Martiri (Tribunale).

E l'altieri ebbe luogo la cottura, cioè il processo. Il Nicoli, comparve dinanzi i giudici imputato del crimine di pubblica violenza mediante minacccie pericolose.

Ai giudici il disgraziato marito rivelò il suo giuoco, che si risolveva in un freno perfezionato per tener a dovere la moglie recalcitrante e bisbetica; non avendo però mai avuta l'intenzione di mettere in effetto la minaccia. La moglie ch'era presente, intesa la giustificazione, lieta di aver dato una lezione al suo maritino, ritirò l'accusa e il Nicoli fu mandato assolto.

Corriere dello Sport

Il paper-hunt di domenica.

Tempo fa lessi su questo giornale una lettera di un ciclista indirizzata al direttore, che esprimeva l'ardita idea di promuovere, fra i ciclisti udinesi, dei *paper-hunts*.

Purtroppo dell'ottima idea dell'articolista nessuno si occupò, e certamente credo che egli non sia più ritornato sulla sua proposta, vedendo con quale entusiasmo (!!) la stessa era stata accolta, e preferì di lasciare la cosa in tacere.

Io però non rigetto la sua idea anzi di buon grado l'accolgo nella mia povera rubrica settimanale e faccio un appunto al mio collega ciclista.

In questa stagione che le giornate sono brevi, che il tempo è incerto e le gite sono pressocchè ineffettuabili (esempio: le passate gite del Touring) non si potrebbe nelle domeniche invernali indire qualche *paper-hunt* ciclistico?

Numerose sono le città più piccole della nostra Udine ove furono indetti dei *paper-hunt* con esito migliore che le gite a breve percorso.

Ebbene io certo di restare pochissimo a desiare, invito tutti quei ciclisti che intendessero prender parte a un *paper-hunts* che avrà luogo tempo permettendo domenica 19 corr. partendo da porta S. Lazzaro all'una pom.

Si avverte chi volesse partecipare che il ritorno in città si farà verso le 3 1|2 pom.

Vedremo....

Le corse di cavalli durante l'Esposizione di Torino.

L'Esposizione Nazionale avrà, fra le altre attrattive, anche quella di due grandi riunioni di corse di cavalli. La Società torinese per le corse spenderà 100,000 lire in premi. Il Comitato dell'Esposizione parteciperà nella spesa per lire 8000. Le corse avranno luogo nel nuovo e magnifico campo fuori la Barriera di Stupinigi.

Le tribune, pressochè finite, saranno elegantissime.

Ciclismo ufficiale.

All'assemblea generale del Touring Club Francese che si tenne il 10 corr. a Parigi assistevano il ministro dell'interno Barthou, che tenne la presidenza e fece un brillante discorso, il comandante Humbert in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il signor Jouslain rappresentante il Ministro dei Lavori Pubblici, Brice, sottosegretario di Stato al ministero del Commercio, e il sig. Laurent segretario generale della Prefettura di Polizia, oltre moltissimi altri fra Generali, Giudici, Comissari, ecc. ecc.

Una corsa ciclistica di 6 giorni a New-York — Quattro corridori impazziti.

Anche quest'anno ha avuto luogo a New-York questa corsa inumana, vero supplizio volontario, a cui si assoggettano parecchi ciclisti per poche migliaia di lire.

Vinse la gara l'americano Miller, che percorse in ore 142 km. 3868.

Verso il termine della corsa 4 corridori diedero segni d'alienazione mentale.

E', cosa incredibile, i medici dovettero ricorrere alla polizia per poter far discendere di bicicletta i quattro disgraziati, poichè la direzione del Velodromo ed il pubblico volevano costringerli a continuare nella lotta inumana.

Rivierre, il noto campione francese, vincitore di parecchi premi, fra gli altri quello della « Corsa Bordeaux - Parigi » di quest'anno, fino quasi all'ultimo occupò il 2° posto. Ma, come dicemmo, fu infine colpito da pazzia furiosa e lo si dovette legare per portarlo nella sua cabina.

Le ultime notizie che recano nei i giornali francesi sullo sventurato Rivierre sono migliori. Benchè egli sia caduto in uno stato di coma, i medici non disperano salvarlo e di fargli riacquistare la ragione.

Per finire.

Antonio S. riceve un telegramma, e aprendolo, pensa:

— Come corre un dispaccio! Questo viene da Londra e la gomma è ancora umida!

B. C. Cletto

LIBRI E GIORNALI

Osmano o Rina la Nizzarda

E' questo il titolo di un bellissimo libretto d'opera, in quattro atti, scritto e pubblicato da un appassionato quanto intelligente cultore delle lettere e delle arti, dall'egregio dott. Angelo Bagatti di Parma.

Il fondo del dramma è storico e ci porta al 1543, all'epoca in cui Nizza era presa d'assalto dalle truppe francesi e dalla flotta turca comandata da Ariadeno Barbarossa. La storia ci dice che la città stava per cadere in mano dei nemici, quando Caterina Segurana, intrepida popolana, postasi alla testa di valorosi cittadini e riunendo i fuggiaschi, riuscì a ristabilire la pugna e a porre in fuga gli assedianti.

Caterina Segurana è appunto l'eroina del dramma del dott. Bagatti, il quale da quella pagina di storia, sviluppandone un episodio bello, commovente, pieno di drammatiche situazioni, ha saputo trarre un libretto d'opera molto pregevole, interessantissimo dalla prima all'ultima scena e scritto con eleganza di forma e maestria di struttura non comune.

Quel maestro compositore che vorrà accingersi a musicare il libretto del dott. Bagatti, avrà in mano una trama eccellente per comporre un'opera di polso.

R. F.

Telegrammi

La partenza della squadra germanica per la China

Kiel 16. — In occasione della partenza del principe Enrico, l'imperatore ricevette dal vescovo di Breslavia, cardinale Kopp, e dall'arcivescovo di Gnesen (Posnania) Mons. Stablewki telegrammi di fervidi auguri pel felice esito della missione affidata al principe. L'imperatore rispose nei termini più cordiali, dicendo come si sentisse animato da una grande fiducia, vedendo che le preghiere di uomini fedelmente devoti tanto alla patria quanto alla chiesa accompagnano il principe nel suo viaggio.

L'imperatore diede iersera al castello un pranzo in onore del principe Enrico, che parte per la Cina.

L'imperatore rivolse un patriottico discorso al fratello, dicendo fra altro: « Sieno par persuasi i nostri compatrioti all'estero, sacerdoti o negozianti, che la protezione dell'impero e loro accordata per sempre, se mai alcuno osasse violare i nostri diritti. Tu allora colpiscili con mano ferrea e cingi la tua giovine fronte d'alloro che nessuno nell'impero ti invidierà. »

Il principe Enrico ringraziò.

Kiel 16. L'incrociatore *Gefion* è partito stamane alle ore 8 per la China fra le salve della flotta. Alle ore 8.30 il principe Enrico si è recato dal castello a bordo dell'incrociatore *Deutschland* fra gli *urrà* di immensa folla. Poco dodo si recarono a bordo del *Deutschland* il principe ereditario e i principi Eitel, Fritz e Adalberto. Infine alle ore 9 l'imperatore si recò al castello a bordo del *Deutschland* fra le acclamazioni della popolazione.

Il *Deutschland* issò lo stendardo imperiale ed uscì dal porto fra le salve della flotta e gli *urrà* degli equipaggi. L'imperatore, i suoi tre figli ed il principe Enrico erano in piedi sul ponte di comando, mentre la principessa Enrico coi suoi due figli assisteva alla partenza del *Deutschland* dalla finestra del castello.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 dicembre 1897

	16 dic.	17 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	100.40	100.30
» fine mese dicembre	100.50	100.50
detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	328 —
» Italiane 3 0/0	311.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	516.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	848 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperative Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	730.—	730.—
» » Mediterranee	525 —	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.60	104.65
Germania »	129 35	129 50
Londra	26.42	26.42
Austria - Banconote	2.18 50	2.18.50
Corone in oro	109.25	109.25
Napoleoni	20 90	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.25	96 30
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 17 dicembre **104.59.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa dei

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.—

Brevettato e Depositato

Unico deposito in Udine e Provincia F. Minisini Udine

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898

IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» 6.—
ESTERO:	» » 40	» » 20	» 10.—

Anno XXIII 1898

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso

con passe-partout, fatti espressamente pel nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito dalla Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:
Milano, — L. 14. — Provincie, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A	8.25	11.10
D	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 13.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggimento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 14 — Udine

CIPRIA Bianca e Rosa vendesi a centesimi 30 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del Giorn. di Udine.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.

DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.